



Al volante imbottiti di dosi e alcol «Uno su dieci positivo alla droga»

La polizia: le vittime della strada in aumento nel weekend

“ Ora il giro di vite

L'Asaps: «Il progetto anti droga sulle strade va esteso a tutte le province d'Italia»



SEMPRE PIÙ MORTI La polstrada effettua alcoltest (Crocchioni)

Lorenzo Sani

MORIRE di notte, vittime degli abusi di droghe e alcol, prima ancora che della strada, ribalta di tragedie annunciate. Nel silenzio generale, il weekend appena trascorso si è lasciato alle spalle una scia di sangue impressionante: 30 persone hanno perso la vita in Italia, informa l'osservatorio dell'Asaps, un terzo aveva meno di 30 anni. Dopo tre anni incoraggianti, il bilancio torna a essere drammaticamente insostenibile. Troppe vite spezzate, troppi feriti (602), troppi incidenti (749) da venerdì a domenica scorsa.

Polstrada ha lanciato il progetto pilota del test anti droga per strada in 19 città e i primi dati raccolti, dopo circa un mese e mezzo, sono molto allarmanti: le positività ai test sulla saliva che rivelano l'uso di droghe sono in doppia cifra, almeno il 10%, su circa 6mila controlli.

ECCESSI SENZA FRENI

Il capo della Stradale
«Cifre da brividi, servono più controlli e leggi severe»

Vale a dire che su dieci persone che circolano in auto, camion o moto, una lo fa sotto l'effetto degli stupefacenti.

«E NON stiamo parlando solo di giovani o giovanissimi perché i nostri riscontri rivelano l'assoluta trasversalità del consumo, se consideriamo il dato anagrafico. Avevamo la percezione che il consumo di droghe fosse molto diffuso, ma non immaginavamo in questi termini», commenta Roberto Sgalla, capo della polizia stradale che sulla prevenzione e la sicurezza alla guida, da 16 anni ha lanciato il progetto Icaro, capofila di 28 Paesi europei e prodotto guardando alle

scuole il film di Matteo Vicino, Young Europe, scaricabile gratuitamente in Rete. «Se per il contrasto e la prevenzione dell'abuso di alcol possiamo dire di aver ottenuto ottimi risultati, arrivando a 2 milioni di controlli, con la capacità persuasiva di leggi e norme più stringenti, nonché di una dotazione di mille etilometri, sul fronte droga siamo in difficoltà, soprattutto perché una legislazione carente rende ostici i controlli», sottolinea Sgalla. L'auspicio è che da settembre le pattuglie col kit per il prelievo della saliva possano operare anche in altre città, oltre le 19 che stanno facendo da apripista e sorprende che tra queste non vi sia Milano.

GIORDANO Biserni, paladino della sicurezza stradale con la sua Asaps, confessa di «essere poco fiducioso» e ricorda che i tentativi in passato di allargare il sistema dei controlli dall'alcol alla droga, partendo dai locali notturni, ma non solo, purtroppo non hanno mai dato i risultati auspicati. «A me sembra che vi sia in atto il tentativo di demolire il sistema dei controlli, dagli alcoltest, alla tecno-

COMMOZIONE
Gli amici di Lamberto portano la bara fuori dalla chiesa (Crocchioni)



logia che rileva le infrazioni», prosegue Biserni. «Dove si è mai visto, nel mondo, che la Corte costituzionale si pronunciasse sulla taratura degli autovelox? Due giorni fa il prefetto di Avellino ha emanato una circolare in cui invita gli agenti preposti ai controlli sulle strade a non ritirare la patente a chi viene trovato col tasso alcolemico tra 0.8 e 1.5. Sembra una barzelletta, ma non è così». Il progetto della Stradale sui test anti droga, per Biserni «va sostenuto ed esteso a tutte le province italiane. Parliamoci chiaro, si sta tirando il freno sulla sicurezza e il rischio è andare alla guerra con le cerbottane».

(2. continua)

VITTIMA
Lamberto Lucaccioni, 16 anni, morto per un'overdose di mdma



L'INTERVISTA NEL MIRINO FINISCE ANCHE LA SICUREZZA INTERNA DEI LOCALI

Il questore: «Le discoteche combattano davvero lo sballo»

PARLA di «filiera della notte», il questore di Rimini Maurizio Improta. Parla di un mondo «che deve rivedere le proprie regole», per attagliarsi a una realtà in continuo cambiamento, perché nelle discoteche, se guardiamo allo sballo e alle sue conseguenze spesso tragiche sono solo una tappa, l'ultima.

Da dove partiamo, questore?

«Io partirei dai troppi soldi che spesso questi ragazzi hanno in tasca, quindi dalle famiglie. I tre giovani della tragedia del Cocoricò avevano speso 250 euro per comprare le por-

cherie che poi si sono rivelate fatali a uno dei loro».

A chi spetta il controllo?

«Responsabilità e controllo spettano innanzitutto ai gestori dei locali, ma della partita fanno parte anche le società che gestiscono la sicurezza, che molto spesso danno le prime indicazioni alle forze di polizia, quando sono chiamate a intervenire».

A Rimini saranno operativi per la prima volta nel weekend i test anti droga di polstrada. Cosa si aspetta?

«È chiaro che non possiamo pensare di met-

tere un poliziotto a guardia di ogni abitante: è una sfida difficile, che non si vince senza una profonda riflessione culturale ed educativa. Salvare questi giovani per noi è la priorità, mezzi e uomini per loro ci saranno sempre. La filiera della notte, e troppo spesso dello sballo, inizia alle 20 con l'aperitivo, poi c'è la cena, ci sono gli abusivi che vendono alcol e in discoteca si va quando ai miei tempi era l'ora di tornare a casa. In questo modo si copre l'offerta di più soggetti e tutti dovranno fare la propria parte».

Lorenzo Sani